



Oggi celebriamo i 60 anni della Liberazione; 60 anni da quando il fascismo è caduto in modo definitivo.



Ma che cosa sono 60 anni nella vita e nel cammino di un popolo? Niente. Eppure oggi c'è chi considera già vecchia la

nostra Costituzione e vorrebbe capovolgerne i punti fondamentali. Oscar Luigi Scalfaro, Sole 24 Ore, 25 aprile

«La Resistenza vive nella Costituzione»

Forte richiamo del capo dello Stato all'equilibrio dei poteri che garantisce la libertà. Corteo e grande manifestazione, 200mila a Milano. Ovazioni per Prodi e Fassino. Berlusconi evita la piazza. An e Lega assenti da tutte le celebrazioni per il 25 aprile

NOI NON DIMENTICHIAMO

CARLO AZEGLIO CIAMPI

Sessant'anni fa, oggi, si compie la liberazione e la riunificazione della nostra Patria. Tanti ricordi si affollano alla mente. Il cuore è ancora gonfio di pena, ma anche di orgoglio, per quelli che, compagni della nostra giovinezza, diedero la vita per la libertà di tutti; anche di chi li combatteva. Presero le armi per far nascere quelle istituzioni democratiche in cui oggi noi italiani tutti ci riconosciamo. Eredi degli ideali del Risorgimento, restituirono alla Patria l'onore e il rispetto dei popoli liberi. Uomini e donne, militari e civili, laici e religiosi, ci insegnarono a conquistare e a vivere la libertà. Nel loro anelito di democrazia e di giustizia, nell'amor di Patria, che nell'ora della prova più difficile proruppe spontaneo nei loro cuori, si riconobbe una nuova Italia.

Un forte, indissolubile legame, unisce l'Italia del 25 aprile 1945 all'Italia che il 2 giugno 1946 partecipò, con universale entusiasmo, alle prime elezioni politiche libere dopo la dittatura. Vi presero parte, per la prima volta, anche le donne, elettrici e candidate. Gli italiani scelsero la Repubblica. Lo spirito della Resistenza vive nel testo della Costituzione repubblicana. La memoria dei sacrifici e delle lotte della Resistenza è fondamento della nostra passione per la libertà. Di quei sacrifici danno oggi solenne testimonianza le decine e decine di gonfalonieri delle città e province insignite di medaglia d'oro che affollano, per la prima volta, questo cortile del Quirinale, la casa di tutti gli italiani. Da questi standardi lo sguardo si leva al tricolore che sventola in alto, l'insegna che guidò i nostri padri nelle guerre del Risorgimento, affiancata oggi dalla bandiera azzurro-stellata della nuova Europa, unita da ideali di concordia e di pace.

SEGUITE A PAGINA 25



Piazza Duomo, Milano, manifestazione per il 60° della Liberazione

Foto di Quattrone/Tamtam

ALLE PAGINE 2, 3, 4 e 5

Negli atti della commissione congiunta le tesi care al Pentagono, che conferma: nessun procedimento contro i nostri soldati. Il contrasto con gli italiani

«Non c'è stato agguato: tutta colpa di Calipari» Gli americani si assolvono: sparò solo un militare

Andrea Purgatori

ROMA L'inchiesta della Commissione congiunta Usa-Italia sulla uccisione di Nicola Calipari è conclusa. Niente affatto condivisa nella parte finale delle valutazioni e condivisa invece nel capitolo dei fatti o della somma dei fatti. Anche se, dal punto di vista italiano, limitatamente alla constatazione che si tratta di un assemblaggio tecnico di dati non omogenei, che semmai ribadiscono l'esistenza di una doppia ricostruzione non convergente dell'incidente.

I fatti propongono rivelazioni sconcertanti su ciò che è accaduto la sera del 4 marzo scorso.

SEGUITE A PAGINA 9



Oggi il governo alla Camera

Torna Tremonti il creativo «Vendiamo tutte le spiagge»

Bianca Di Giovanni

ROMA Dopo aver mandato in malora i conti pubblici (deficit in aumento, avanzo primario in picchiata), Giulio Tremonti viene ancora ascoltato - senza repliche né obiezioni di sorta - dalla stampa filoberlusconiana e dalle emittenti del premier. E per di più ha il coraggio di sfornare ricette, addirittura sul Mezzogiorno.

Se questa è la novità del Berlusconi bis, che oggi si presenta alla Camera, c'è davvero da preoccuparsi. «Se dipendesse da me - dichiara il vicepremier ai microfoni di Canale 5 - io vendereai con concessioni di cento anni le spiagge e tutti gli stabilimenti marittimi. Con il ricavato finanzierei grandi piani di turismo, veri e concreti, nel Mezzogiorno».

SEGUITE A PAGINA 11

CASCELLA e CIARNELLI A PAGINA 6

Pace e diritti

LA CHIESA DI DON MILANI

Vannino Chiti

Quarant'anni fa un prete, non compreso dal suo Vescovo, relegato per le sue idee in un paese di montagna di quarantadue anime, scriveva, con il contributo dei ragazzi della sua scuola, «L'obbedienza non è più una virtù». Quel prete era Don Lorenzo Milani, un grande riformatore della Chiesa dei nostri tempi. Il paese era Barbiana. La scuola rappresentava l'attuazione concreta di una convinzione e di un impegno, quella di rendere i poveri padroni dei propri diritti e consapevoli dei propri doveri. Per questo motivo quella scuola non era nozionistica, ma in essa lo studio si intrecciava strettamente con la vita. La scuola, deve trasmettere sapere nel senso più alto e dunque educazione, una coscienza critica che renda ognuno in grado di valutare e decidere rispetto alla propria vita ed alla convivenza con gli altri, per contribuire a migliorare la società e il mondo nei quali viviamo.

«L'obbedienza non è più una virtù» nacque nel crogiuolo di queste esperienze: un appello dei cappellani militari contro l'obiezione di coscienza definita addirittura vile; la discussione con i ragazzi; la risposta pubblicata solo da Rinascita, diretta allora da Pavolini.

SEGUITE A PAGINA 25

Kosovo

LA STRADA CHE PORTA IN EUROPA

Ibrahim Rugova *

A distanza di sei anni dal giorno in cui la Nato è scesa in guerra per porre fine a una serie sconfinata di violazioni dei diritti umani perpetrate nel Kosovo, questa provincia e il suo governo eletto democraticamente sono sempre ancora soggetti all'amministrazione temporanea di una missione dell'Onu e la sua sicurezza è affidata alla presenza di truppe di oltre trenta Paesi diversi. Tanto la comunità internazionale, lacerata com'è da innumerevoli crisi in ogni parte del pianeta, quanto noi che qui viviamo in questo angolo del mondo, non vediamo l'ora che si concluda per il Kosovo il passaggio dal caos a una condizione di stabilità.

* presidente del Kosovo

SEGUITE A PAGINA 24

Un saggio sulla psicologia dell'uomo mafioso

COSA NOSTRA SUL LETTINO

Saverio Lodato

L'«uomo d'onore», o il mafioso, che dir si voglia, è uno straniero in patria. È rinchiuso in un suo esclusivo universo criminale, contrapposto per definizione alla società civile e ai suoi valori. È nato e morirà dentro Cosa Nostra. Una monade con le sue finestre chiuse verso l'esterno, potremmo dire. Si arricchisce, o tenta di arricchirsi, illecitamente; dà la morte; ma, sovente, viene ucciso. L'investigatore antimafioso, giudice, poliziotto o carabinieri che sia, più che uno straniero in patria, è un autentico marziano. Spesso mal tollerato all'interno del corpo di appartenenza, qualche volta osteggiato, normalmente poco compreso o coadiuvato dalla società civile.

SEGUITE A PAGINA 24

fronte del video Maria Novella Oppo
Liberazione oscurata

Ieri, 25 aprile, solo Raitre ha dedicato all'anniversario della Liberazione tutta la giornata, sia all'interno dei vari programmi, che con un concerto, un ampio filmato alle 21 e il documentario di Paolo Gobetti nella notte di «Fuori orario». Niente su Raiuno (vergogna!). Ed è toccato a Raidue (e a La7) seguire la manifestazione di Milano, che ha legato la Liberazione alla difesa della Costituzione, secondo le indicazioni del presidente Ciampi. Sulle reti del presidente del Consiglio, c'è stata unicamente la programmazione, nel pomeriggio di Rete 4, del film di Roberto Rossellini «Era notte a Roma». Perfino Sky ha fatto di più, con due film, «Achtung banditi!» Di Carlo Lizzani e «La lunga notte del '43» di Florestano Vancini. Molti, invece, i servizi di Rainews 24 dalle tante località dove sono state ricordate le stragi perpetrate dai nazisti con l'aiuto dei loro servi fascisti. Una verità che le tv controllate da Berlusconi hanno tentato di oscurare, coerentemente con il disegno di riscrivere la Storia, dichiarato da Maurizio Gasparri all'atto della sua presa di possesso della Rai. Per ora la cronaca ha riscritto lui e lo ha ridicolizzato.

PROSPETTIVA EDIZIONI INCONTRI CON L'AUTORE

Dario Renzi IL SENSO DELL'UMANITÀ
L'impiego dopo lo tsunami
Introduzione di Sara Moraga

DARIO RENZI discute con i lettori

ROMA
giovedì 28 aprile - ore 19.30
Casa delle Culture
via S. Crisogono, 45

NAPOLI
giovedì 5 maggio - ore 18
Antico Relettorio
di S. Maria La Nova
P.zza S. Maria La Nova 44

gli incontri sono un'iniziativa di:
UTO PIA socialista LA COMUNE DE PROSPETTIVA

per informazioni
tel. 06 4452730 / 06 24305704
tel. 081 6582834 / 339 2485595

LIBRERIE PROSPETTIVA
Roma • via dei Sabelli, 62
Firenze • via Pisana, 26/A

Prestiti Personali

a tutte le categorie
Casalinghe e Pensionati inclusi
da 1.000 a 30.000 euro
rimborsabili da 1 a 10 anni

Anche per chi ha avuto protesti, pignoramenti o finanziamenti respinti.

Numero Verde Gratuito
800-929291

FORUS

Forus marchio di ELECTA Spa iscritta all'Albo dei Mediatori Creditizi nr. 34396. T.A.N. dal 4,99% T.A.E.G. dal 9,69% al max consentito dalla legge, variabili in funzione del piano di ammortamento, anzianità di servizio, età, impegni del richiedente, tipo di azienda, costi operativi e salvo approvazione finanziaria. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. I fogli informativi sulla trasparenza sono reperibili c/o i ns. uffici.